

## La Nota

di Massimo Franco

### LA SCOMMESSA DEL COMPROMESSO IN EXTREMIS SULLE RIFORME

Si prende un po' di tempo. Ma non è chiaro se basterà a fare maturare un accordo nel Pd; oppure se finirà per cristallizzare ulteriormente le posizioni, costringendo Matteo Renzi ad una prova di forza in Senato. Gli stessi mediatori più tenaci non nascondono che l'esito della trattativa rimane in bilico. Per ora, gli avversari del premier non si spostano dall'idea di un'assemblea di Palazzo Madama eletta direttamente. Vogliono che si rivoti l'articolo 2, e anche l'articolo 1 che riguarda le competenze dei senatori. In sostanza, è proprio quello che Renzi e il ministro delle Riforme Maria Elena Boschi vogliono evitare a tutti i costi.

Per Palazzo Chigi, la questione ha assunto un valore anche simbolico che difficilmente può portare ad un passo indietro. Significherebbe l'ammissione che la sua minoranza interna è riuscita a piegarlo. E mentre l'economia sembra dare finalmente segni positivi. La sensazione è che Renzi impiegherà i prossimi giorni per capire quanto i suoi avversari siano compatti; se sia possibile far leva su chi è disponibile a soluzioni

intermedie come quelle proposte dal presidente della Commissione affari costituzionali, Anna Finocchiaro; e in parallelo quali voti «di complemento» possa raccogliere tra i transfughi di FI.

È vero che la riunione di martedì sera ha un po' svelenito i rapporti. La proposta di mediazione rezziana, però, non c'è: non nei termini chiesti dai fautori dell'elezione diretta dei senatori. Gli oppositori ripetono che, senza affrontare il tema dell'articolo 2, quasi certamente da rivotare anche secondo Pietro Grasso, presidente del Senato, è inutile discutere. D'altronde, se ha ragione chi vede non una ma diverse opposizioni a Renzi nel Pd, è prevedibile che la guardia sarà alta per tenerle

#### Le distanze

Ma per ora il premier e la minoranza del Pd rimangono su posizioni agli antipodi sul futuro di Palazzo Madama

compatte. Eppure, quello che è stato definito «il lodo Finocchiaro» rimane sullo sfondo come una tentazione o una risorsa estrema, alla quale aggrapparsi qualora le cose prendessero una piega destabilizzante. Se non c'è un'intesa, i rischi di un muro contro muro dagli effetti non prevedibili sono reali. Gli unici gruppi parlamentari abbastanza compatti sono quelli del Movimento 5 stelle e della Lega. Pd, Ncd e FI si presentano invece, per motivi diversi, percorsi da spinte centrifughe evidenti.

Ma sono le tre formazioni che dovrebbero garantire, politicamente o numericamente, la maggioranza al governo. Per questo emerge l'esigenza di evitare una conta che comunque potrebbe logorare Renzi. Il quadro si complica perché, mentre da Palazzo Chigi si dà per scontata una soluzione, gli avversari sostengono che i numeri si assottigliano per il premier. Insomma, oltre a una schermaglia parlamentare è in atto una guerra psicologica da entrambe le parti. È probabile che alla fine la spunti Renzi. Il sospetto, però, è che neanche lui sappia ancora come ci riuscirà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'intervista

di Alessandra Arachi

# «Sì ai diritti dei conviventi ma non si parli di adozioni»

Sacconi: così è una legge da upper class, non da gente comune

**ROMA** Senatore Maurizio Sacconi a lei non piace il testo sulle unioni civili in discussione in Senato, vero?

«Sì è vero, non mi piace. Ma la più grande bugia che si possa dire è che chi come me lo critica lo fa perché non vuole riconoscere i diritti alle coppie omosessuali».

**Dunque sì ai diritti alle coppie omosessuali. E no a cosa allora?**

«Sì a riconoscere alle coppie omosessuali tutti i diritti e i doveri di una convivenza. Ma un no deciso e definito al diritto all'adozione. Un diritto che lacera la nazione, ancora prima del Parlamento, come tutti i sondaggi ci dicono».

**Nel testo in discussione si parla di «step child adoption», ovvero la possibilità di adottare il figlio biologico**

#### I paletti

«Il rischio è che si apra all'utero in affitto. No anche alla pensione di reversibilità»

**del compagno. Se si togliesse questo allora andrebbe bene?**

«Sì dovrebbe togliere anche tutto quello che nel testo prepara al riconoscimento per via giurisprudenziale all'adozione».

#### Ovvero?

«Tutto ciò che in quel testo di legge fa sembrare l'unione civile un matrimonio. Quello in discussione adesso in Senato è un testo pensato non certo per un povero omosessuale, bensì per l'upper class».

#### Cosa intende dire?

«Mi sembra evidente che dietro la *step child adoption* si nasconda la legittimazione dell'utero in affitto».

#### L'utero in affitto?

«Sì certo, l'unica possibilità che una coppia di due uomini ha per poter procreare. Pensiamoci bene: parlando di adozione del figlio biologico del compagno vogliamo dire il rarissimo caso di un orfano di un vedovo che ha pure cambiato orientamento sessuale. Quanti casi ci sono fatti così? Siamo seri. Io ho una storia laica, ho difeso le leggi sul divorzio e sull'aborto pur non essendo un abortista. Ma qui siamo di fronte a una rivoluzione antropologica, a qualco-



**Senatore Maurizio Sacconi**, 65 anni, del Nuovo centrodestra

sa di molto più grave perché l'utero in affitto viene accettato da donne costrette dal bisogno. Mentre ricchi sono quelli che odiosamente vi ricorrono perché costa e anche parecchio. E così si separa la procreazione dagli elementi riproduttivi di una relazione affettiva. È una diversa versione dell'uomo nuovo. Proponiamo di rendere questa pratica un reato universale».

**Reato universale?**

«Sì, così che possa essere punito qui il comportamento di chi commette questo reato in qualsiasi paese, anche ove la compravendita dell'utero è lecita. Ripeto: questa è una legge da upper class. Non me lo vedo un metalmeccanico che cerca cose come queste».

**Quindi? Come si potrebbe arrivare a una mediazione?**

«Con una legge dove si danno diritti e doveri per ogni aspetto della vita quotidiana».

#### Ovvero?

«Tutto quello che riguarda il quotidiano: l'assistenza, la casa, l'eredità».

**E la pensione di reversibilità?**

«Questa è tipica di una formazione disegnata in funzione della procreazione».

#### Ma non lo è nei fatti?

«Quando ero ministro stavo riflettendo di collegare, con un lungo termine di preannuncio, la pensione di reversi-



Via le analogie con il matrimonio. Si può avere un testo unanime

bilità alla presenza dei figli».

**Dunque in una legge per i diritti alle coppie omosessuali non metterebbe la pensione di reversibilità?**

«No, perché questo è l'elemento che rende le unioni civili uguali al matrimonio alla faccia della specifica formazione sociale».

**Non ci sono mediazioni quindi?**

«In teoria sì. Basterebbe prendere il comune denominatore del riconoscimento dei diritti e dei doveri di mutuo soccorso materiale e morale tra conviventi per votare una legge unanime. E si terrebbero in considerazione le esigenze di coesione della nostra nazione prima ancora che del Parlamento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### La relatrice

## Polemica in commissione sulle parole di Cirinnà

**ROMA** Aveva definito un «ragionamento da Medioevo» quello di un gruppo di senatori di Forza Italia e Area Popolare, che in commissione Giustizia si sono opposti al provvedimento sulle unioni civili. Per questo Monica Cirinnà, senatrice del Partito democratico, ieri ha dovuto fronteggiare la protesta, fra gli altri, di Maurizio Gasparri, Maurizio Sacconi, Giacomo Caliendo, Lucio Malan, Aldo Di Biagio, che hanno chiesto le sue dimissioni da relatrice del provvedimento. «È arrivata la cavalleria in commissione», aveva dichiarato Cirinnà al *Corriere*, e aveva aggiunto: «I senatori che fanno ostruzionismo non accettano alcun tipo di mediazione. Non vogliono accettare l'idea delle coppie omosessuali. Non vogliono dare diritti alla coppia. A me non sembra possibile che nel terzo millennio si ragioni così». Molte le critiche dal centrodestra: «Sono palesi menzogne contro chi chiede modifiche al testo su adozioni e utero in affitto. L'intolleranza della Cirinnà è intollerabile», ha protestato il presidente dei senatori di Forza Italia Gasparri. La polemica si è chiusa solo dopo le scuse in commissione della senatrice pd che ha parlato di «incidente mediatico».

R.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA